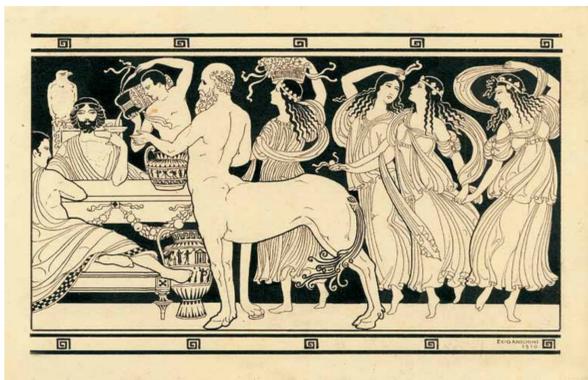


LA STORIA DELLE STORIE



Le illustrazioni delle *Storie della storia del mondo. Greche e barbare* hanno sempre avuto, fino dalla prima edizione, una grande importanza nella presentazione dell'opera al pubblico. A partire dalle belle tavole di Ezio Anichini, passando attraverso nomi illustri quali Fiorenzo Faorzi, fedele illustratore delle attività di Laura Orvieto fino a "La Settimana dei Ragazzi", e Ugo Fontana.

Ezio Anichini nel 1911 elabora un progetto illustrativo di perfetta coerenza formale, prevedendo un capolettera e un finalino in nero



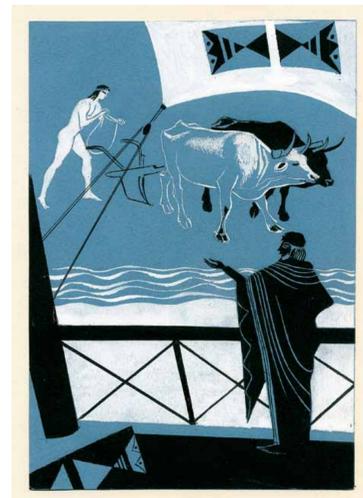
Ezio Anichini, *Storie della storia del mondo. Greche e barbare*, ed. Firenze, Bemporad, 1911. Tavola fuori testo n. 2: Storia di Paride, di Enone e della mela d'oro: "Chirone, uno dei centauri venuti al banchetto, parlò di Achille..." in basso: Tavola fuori testo n. 12: La fuga da Troia: "Ascanio diede la manina al babbo e andò in silenzio con lui per la notte nera".



di china per ognuno dei ventitré capitoli, dodici tavole fuori testo in nero, bianco e ocre bruna e una coperta in broccato nei medesimi toni. Per tradurre le gesta epiche narrate dalle *Storie*, l'artista dialoga con lo stile classico, e in particolare con le forme più tipiche della pittura vascolare greca a figure nere e rosse del VI-V secolo a.C., senza tuttavia nascondere la sua predilezione per la sofisticata complessità decorativa del liberty. L'immaginario visivo di Anichini, con i suoi eroi incorporei e fluttuanti in un mondo fuori dal tempo, resterà a lungo l'unico legato alle *Storie*, per confermarsi ancora oggi come uno tra i più potenti e suggestivi.

Sul catalogo per strenne stampato nel novembre 1959 da quella che ha ormai mutato la sua denominazione in Casa Editrice Bemporad Marzocco, viene annunciata la "nuovissima edizione" realizzata da **Fiorenzo Faorzi**. L'ambizione del progetto è evidente già nel formato, che sostituisce al sedicesimo del 1911 un prezioso in ottavo grande, con coperta in tela rossa e oro e sovraccoperta illustrata in quadricromia. Per il progetto figurativo, Faorzi segue l'esempio di Anichini e lo reinterpreta nella dispo-

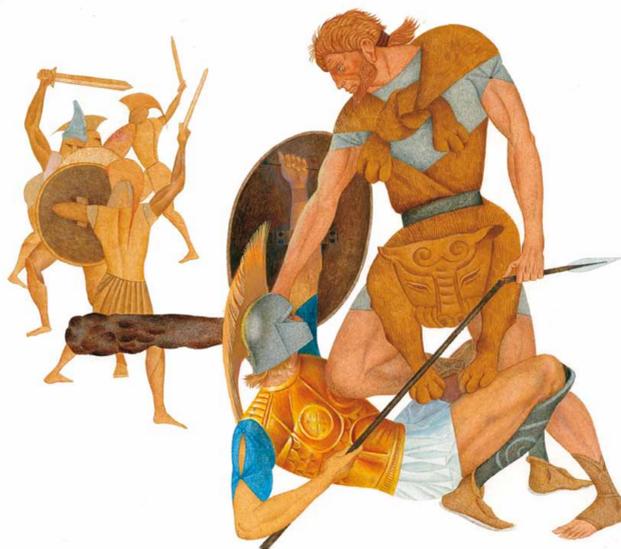
sizione delle quarantasei vignette a tempera a tre colori in apertura e chiusura di capitolo, e nelle otto tavole fuori testo in quadricromia a tutto campo. Anche qui si leggono riferimenti allo stile classico, evidenti negli ornati, nel trattamento bidimensionale delle figure, nelle stesure piatte e prive di volume. Pure esasperando la semplificazione geometrica delle forme, l'artista ricomincia anche alcune modalità rappresentative, riprendendo il punto di vista frontale e ravvicinato e l'enfasi portata sul gesto, che gela i personaggi in una stasi innaturale, su fondali scarnificati.



Fiorenzo Faorzi, *Storie della storia del mondo. Greche e barbare*, ed. Firenze, Bemporad, 1959. Storia di un finto pazzo.

A mutare decisamente la linea interpretativa e stilistica interviene **Ugo Fontana**, illustratore dell'edizione apparsa nel 1965 nella collana "Leggende di popoli e gesta d'eroi" di Giunti Bemporad Marzocco. Il volume è in ottavo, con copertina cartonata e sovraccoperta a colori illustrate a tutto campo su fondo oro; l'interno è scandito da una moltitudine di motivi decorativi policromi e classicheggianti, che si dispongono in bande rettangolari a riempire gli spazi bianchi. Il prepotente ingresso del colore caratterizza tutte le tavole. Fontana sperimenta diverse possibilità strutturali e varie soluzioni tecniche, accostando alla tempera gli acrilici e i pastelli, al pennello la penna e l'aerografo, al cartoncino l'acetato lucido.

Il risultato è raffinato e grandioso, con tavole che di volta in volta variano il punto di vista, alternando bidimensionalità e scorci arditi, sottili passaggi tonali e masse cromatiche contrastanti, sfondi asettici e scenografie imponenti, a cui fa da contraltare un uso narrativo e quasi espressionista del colore.



Ugo Fontana, *Storie della storia del mondo. Greche e barbare*. Storia della città di Troia e del re Laomedonte.